

25_ La Fontana del Mosè

In fondo al lungo tratto della Via Sacra che sale dalla Quattordicesima Cappella si incontra la Fontana del Mosè, costruita tra il 1803 e il 1817 su progetto dell'architetto Francesco Maria Argenti di Viggiù. Il monumentale fondale, estraneo alla fabbrica seicentesca, poggia su un alto basamento; quattro alte colonne scandiscono la parte centrale del prospetto neoclassico, inquadrando due nicchie laterali, vuote, e una più grande nicchia centrale che ospita la statua scolpita nel 1831 da Gaetano Monti di Ravenna, unica a essere realizzata delle nove previste.

Mosè, figura di sapore michelangiolesco nel volto, ma statica nel movimento paludato, ha le caratteristiche corna, entrate nell'iconografia del patriarca, per un'errata traduzione della Vulgata, in luogo dei raggi di luce intorno al viso splendente. Malgrado il soggetto scelto evocasse l'augurio di una fonte perenne, in ricordo dell'acqua che Mosè fece scaturire da una roccia nel deserto, oggi la vasca della fontana si presenta asciutta.

Sopra la Fontana del Mosè si appoggia una bella terrazza, sistemata in anni recenti insieme ai gradoni verso la montagna che, all'occorrenza, possono trasformare questo spazio in un inedito anfiteatro all'aperto. Da qui, volgendo lo sguardo verso valle, si ammira un vasto panorama, mentre verso monte si coglie un inedito scorcio del Monastero delle Romite Ambrosiane.

A destra del Mosè, percorsi pochi metri d'asfalto della stretta strada che qui termina nella Via Sacra, si apre il vano di un ascensore, scavato nella viva roccia, utile per far raggiungere il terrazzo a chi non possa salire a piedi; dal piano del terrazzo un altro ascensore permette di guadagnare con facilità il sagrato del santuario.